



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Linee programmatiche per il quinquennio 2014-2019



Sommario

1. PREMESSA	- 3 -
2. CONTESTO NORMATIVO ED ISTITUZIONALE	5
3. CONTESTO ECONOMICO	7
4. LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE.....	11
5. <i>MISSION</i>	12
6. RISORSE FINANZIARIE, PATRIMONIO IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ...	13
7. LE AREE STRATEGICHE	16
Area strategica 1	
Semplificare per crescere e aprirsi all'impresa	17
Area strategica 2	
Accompagnare l'impresa nei campi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione	19
Area strategica 3	
Il ruolo di osservatorio dell'economia	21
Area strategica 4	
Conoscenza: qualità e competenze per la competitività delle imprese	23
Area strategica 5	
Valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti	25
Area strategica 6	
Pubblicità legale, Tutela e Regolazione del Mercato	27
Area strategica 7	
Obiettivi interni	29

1. PREMESSA

L'Ente camerale attraversa dal 2013 un periodo di profondo cambiamento e diffusa incertezza in merito al proprio assetto giuridico-istituzionale e finanziario, destinato ad evolvere in misura marcata in un arco di tempo presumibilmente contenuto, ancorché non determinabile.

Il riferimento va in particolare al complesso progetto di riforma del sistema camerale, la cui adozione è stata in ultimo delegata dal Parlamento al Governo nazionale (art. 10 legge 7 agosto 2015 n. 124) e la cui applicabilità, per le Province autonome di Trento e Bolzano, richiederà un ulteriore passaggio normativo di recepimento a livello regionale.

Rilevante impatto sulla vita dell'Ente hanno altresì avuto l'intervento normativo di riduzione del diritto annuo (d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), che ha generato una consistente contrazione di risorse proprie destinata ad accentuarsi negli esercizi venturi, nonché il processo di ridefinizione delle deleghe di funzioni e delle azioni comuni tra Ente camerale e Provincia autonoma di Trento, avviato a fine 2013 e solo recentemente concretizzatosi nell'approvazione del nuovo Accordo di programma, valevole per la XV legislatura provinciale, siglato nel mese di luglio 2015.

Tale situazione di incertezza, riscontrata nel 2014, aveva indotto l'Ente camerale a differire l'adozione del Programma pluriennale di consiliatura previsto dall'art. 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 ad un momento in cui il quadro normativo ed istituzionale di riferimento fosse più stabile. Oggi, pur non essendosi ancora assestato il panorama normativo, non pare tuttavia possibile rinviare ulteriormente tale passaggio, saliente per la vita dell'Ente.

Per garantire unitarietà di indirizzo e continuità d'azione sul quadriennio venturo, si procede quindi alla definizione delle linee strategiche pluriennali per la vigente consiliatura, nella consapevolezza che le stesse potranno essere successivamente riviste in presenza di rilevanti cambiamenti in sede di riforma del sistema camerale.

2. CONTESTO NORMATIVO ED ISTITUZIONALE

La Camera di Commercio I.A.A. è un ente autonomo di diritto pubblico a struttura rappresentativa, dotato di personalità giuridica e di autonomia funzionale e titolare di funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese della Provincia di Trento. L'ordinamento, le competenze e la composizione degli Organi di vertice dell'Ente camerale trentino sono normati dalla Regione Trentino-Alto Adige, rispettivamente con il D.P.Reg. 12 dicembre 2007, n. 9/L e ss. mm. e con il D.P.Reg. 20 novembre 2007 n. 8/L e ss. mm. Il quadro ordinamentale si completa infine con lo Statuto camerale.

L'art. 13 dello statuto camerale individua come Organi di indirizzo e di governo della Camera di Commercio I.A.A. di Trento il Consiglio, insediatosi in data 8 settembre 2014 e composto da 48 consiglieri (45 in rappresentanza dei settori economici di rilevante interesse locale e 3 in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, dei consumatori e dei liberi professionisti), la Giunta, composta da 12 membri (ivi compreso il Presidente) eletta in esito alle sedute del Consiglio camerale di data 8 settembre 2014 e 16 marzo 2015, il Presidente ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa, la Camera di Commercio I.A.A. di Trento è attualmente organizzata in quattro Aree dirigenziali, coordinate dal Segretario generale, assistito dalla Segreteria Generale in Staff – il quale svolge le funzioni di vertice dell'Amministrazione ed è il responsabile del personale camerale – e dirette dai relativi dirigenti, alle quali fanno capo i Servizi e gli Uffici dell'Ente. Attualmente prestano servizio presso l'Ente camerale 120 dipendenti e 4 dirigenti.

La struttura della Camera di Commercio I.A.A. di Trento comprende infine un'azienda speciale, Accademia d'impresa, che si occupa della progettazione e realizzazione di corsi volti alla formazione professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori economici e turistici. Le sue azioni formative si strutturano nelle attività di formazione abilitante alle professioni e di formazione continua per lo sviluppo delle competenze degli operatori economici.

Relativamente alle norme che disciplinano il funzionamento dell'attività amministrativa, si osserva come il differente riparto di competenze tra Stato, Regioni e Province, previsto entro lo Statuto di Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige (D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670) abbia segnato a livello locale (in special modo nell'ultimo decennio) una differente – e più conforme alle peculiarità e specificità territoriali – caratterizzazione di alcuni adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche, connessi in particolare al concorso agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica definiti a livello centrale (c.d. *spending review*), alle modalità di misurazione e valutazione della *performance* dell'Ente, nonché alle procedure in materia di lavori, servizi e forniture.

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di Autonomia, compete ad esempio alla Provincia autonoma di Trento la definizione della misura del contributo dell'Ente camerale agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, nonché la vigilanza sul rispetto del patto di stabilità. Tale competenza è esercitata dall'Ente provinciale mediante l'emanazione di apposite direttive e la successiva presa d'atto della conformità alle stesse del preventivo economico e del bilancio camerale.

Sempre in un'ottica di miglioramento interno, l'Ente camerale ha provveduto – in attuazione dell'art. 1 comma 1-ter della L.R. 3/2000 (introdotto con L.R. 4/2011) nonché delle direttive impartite dalla Provincia autonoma di Trento – all'approvazione del proprio Piano triennale di miglioramento, annualmente aggiornato, entro il quale sono stati in particolare definiti gli obiettivi di potenziamento delle attività di *front office* (valutato in termini di tempistiche e percentuali di evasione delle pratiche, grado di telematizzazione dei servizi e qualità percepita) e *back office*, con particolare riguardo all'obiettivo di digitalizzazione delle procedure interne.

L'Ente camerale ha inoltre provveduto – ancor prima del recepimento a livello locale della relativa normativa – a rendere il proprio sito internet conforme alle nuove disposizioni in materia di trasparenza. Inoltre ha dato corso agli adempimenti previsti dalla L. 190/2012, dapprima nominando il Segretario Generale Responsabile della prevenzione della corruzione e successivamente dotandosi del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è stata prestata, nella predisposizione del menzionato piano, al coinvolgimento del personale, soprattutto dirigenziale e avente funzioni direttive, per garantire sinergia tra le azioni avviate, perseguire un ottimale livello di condivisione degli obiettivi e diffondere presso i dipendenti la consapevolezza dell'importanza che la prevenzione di ogni possibile rischio corruttivo riveste per mantenere alto il livello di fiducia (da parte di soggetti interni ed esterni) nelle singole istituzioni e (di riflesso) nello Stato e contribuire in tal modo alla ripresa economica del Paese.

Centrale importanza assume infine, nell'individuazione del quadro istituzionale di riferimento, l'Accordo di programma, siglato tra Ente camerale e Provincia autonoma di Trento in attuazione dell'art. 19 della L.P. 29 dicembre 2005 n. 20, in ultimo rinnovato nel luglio del 2015, per la XV legislatura provinciale.

Entro tale Accordo sono compiutamente ed unitariamente definiti tutti gli ambiti di collaborazione tra Camera di Commercio I.A.A. e Provincia autonoma di Trento per la gestione condivisa o in delega di funzioni amministrative a vantaggio e sostegno del sistema imprenditoriale, con previsione e regolamentazione dei relativi oneri finanziari.

3. CONTESTO ECONOMICO

Il presente documento contenente le linee strategiche di indirizzo della Camera di Commercio I.A.A. necessita di una breve analisi del contesto e dei fattori economici, il territorio, il tessuto imprenditoriale, l'occupazione e i rapporti con le economie esterne, che inevitabilmente incideranno sugli scenari nel breve e medio termine.

Il territorio

Il territorio in cui è inserita la nostra provincia ha una superficie di 6206 km² di cui solo il 10% al di sotto dei 500 metri di altitudine, e presenta una conformazione orografica caratterizzata da una valle principale, la Valle dell'Adige, che lo taglia da nord a sud, e da numerose valli periferiche.

La conformazione orografica ha avuto e continua ad avere profonde conseguenze nella distribuzione non uniforme della popolazione (complessivamente 537.416 abitanti al 31.12.2014) e delle attività economiche. La densità di popolazione più rilevante nonché lo sviluppo della maggior parte delle aree industriali ed artigianali si riscontrano nelle valli principali (Valle dell'Adige, Vallagarina, alta Valsugana) e nella zona del Basso Sarca, che presentano una densità superiore ai 100 ab./km².

Le vallate più marcatamente alpine, che raggiungono altitudini più elevate, presentano una densità di popolazione più bassa (Val di Sole 25 ab./km², Primiero-Vanoi 24 ab./km², Val di Fassa 29 ab./km²).

Il tessuto imprenditoriale

Al 31 dicembre 2014 al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Trento risultavano iscritte 51.106 imprese, per una densità imprenditoriale (95 imprese ogni 1000 abitanti) in linea con la media nazionale.

Le imprese individuali sono di gran lunga la forma giuridica più diffusa (55,9%); seguono le società di persone (s.n.c. e s.a.s), che rappresentano il 23,3%, e le società di capitale (18,3% con una netta prevalenza delle s.r.l. che registrano però un notevole aumento nel corso degli ultimi anni).

Il 2,5% del tessuto imprenditoriale provinciale è costituito dalle restanti forme giuridiche; tra queste troviamo le società cooperative, forma giuridica che ha caratterizzato storicamente il tessuto sociale della provincia sin dall'inizio del ventesimo secolo e che riveste a tutt'oggi una rilevante importanza per l'economia provinciale.

Sul piano strutturale, l'economia trentina si presenta fortemente "terziarizzata" con il peso dei servizi, in termini di valore aggiunto a prezzi correnti che, con 12.061 milioni di Euro copre il 73,4% del valore aggiunto complessivo; seguono l'industria (comprese

le costruzioni) con 3.701 milioni di euro (pari al 22,5%) e l'agricoltura con 679 milioni (pari al 4,1%).

I dati del 2013 (gli ultimi disponibili), se confrontati con il 2000 evidenziano come l'industria sia cresciuta del 24,1% a fronte di un +38,0% dei servizi e ad un +72,6% dell'agricoltura, settore che presenta però dei valori che variano di anno in anno in misura notevole, alternando fasi di ripresa a fasi di rallentamento. Sempre nello stesso periodo, complessivamente, la crescita del valore aggiunto è stata del 35,7%.

Il tessuto imprenditoriale trentino si presenta come una fitta rete di piccole e micro-imprese dedicate per lo più ad attività "tradizionali" come l'agricoltura, l'artigianato (12.958 imprese), il commercio, il turismo, i trasporti e le costruzioni; oltre a queste sono presenti, concentrate nella Valle dell'Adige, in Vallagarina e nella Valsugana, alcune industrie di piccole-medie dimensioni attive nei settori tessile, edilizio, della meccanica, del legno e della carta.

La tendenza alle ridotte dimensioni è ulteriormente confermata se si analizza il dato del numero degli addetti per impresa. In base ai parametri stabiliti dall'Unione Europea per la forza-lavoro, la stragrande maggioranza delle imprese trentine (circa il 94%) appartengono alla categoria delle microimprese (meno di 10 addetti); le piccole imprese (tra i 10 e i 49 addetti) si attestano su una percentuale superiore al 5% mentre solo lo 0,7% delle realtà iscritte possono essere considerate medie o grandi imprese.

Occupazione

I dati relativi alla provincia di Trento, desumibili dalle rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro e dai censimenti decennali, evidenziano una matura composizione dell'occupazione.

Gli occupati in provincia di Trento ammontavano, alla fine del 2014, a 230.048 unità (di cui 101.202 femmine e 128.846 maschi). Il tasso di attività, ovvero la percentuale delle forze lavoro sulla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, permane tra i più alti in Italia (65,4%).

Il tasso di disoccupazione dopo aver raggiunto livelli minimali nel periodo 2005-2009, ha poi ripreso ad aumentare decisamente a seguito della crisi economica che ha investito anche il nostro territorio, collocandosi nel 2014 all'8%, un valore comunque sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale. Le persone in cerca di occupazione sono circa 20.000.

Coerentemente con i dati sul valore aggiunto, il Trentino si caratterizza per una marcata terziarizzazione della propria economia con il 70,1% di occupati in questo settore, grazie anche all'apporto del settore turistico che assorbe però

prevalentemente manodopera a carattere stagionale. Un altro 26,1% è dedicato alle attività industriali ed artigianali ed il rimanente 3,8% all'agricoltura.

I rapporti con le economie esterne

Sul piano dell'internazionalizzazione delle imprese trentine, nonostante gli sforzi, il quadro presenta ancora elementi di debolezza. Alla fine del 2014 il rapporto *export/valore aggiunto* della Provincia di Trento era pari al 20,2% mentre, ad esempio, quello del nord-est superava abbondantemente i 30 punti percentuali.

Anche se i dati sull'*export* degli ultimi 5 anni hanno evidenziato segnali di recupero incoraggianti le *performance* sui mercati esteri consentono ancora ampi margini di miglioramento: a titolo di esempio, si sottolinea che le prime 80 imprese in territorio trentino, all'interno delle quali – è doveroso sottolinearlo – diverse sono multinazionali o comunque società con capitale "esterno", garantiscono il 90% dell'intero *export*.

I mercati di riferimento, ormai da molti anni, sono Germania (il 17,5% delle esportazioni totali), gli Stati Uniti (12,0%) e la Francia (8,7%); purtroppo il Trentino non presenta allo stato attuale gli auspicati segnali di penetrazione nei paesi emergenti, in particolare Cina e India.

Gli scenari futuri

L'espansione dell'economia mondiale si sta consolidando, anche nell'area Euro, pur in presenza di un'elevata incertezza sulle prospettive prossime più o meno marcata a seconda delle diverse aree di sviluppo economico.

L'Italia sta intravedendo l'uscita dalla seconda recessione nel giro di sei anni, che ha inciso pesantemente sulle spese delle famiglie e sugli investimenti delle imprese. Evidente è la contrazione della domanda interna del settore privato, non compensata dalla domanda del settore pubblico. In termini reali, dal 2007 alla fine del 2014 l'Italia ha perso circa quasi 10 punti percentuali di PIL.

Secondo le previsioni più aggiornate degli istituti nazionali e internazionali, il PIL dovrebbe crescere nel 2015 dello 0,8%, per poi attestarsi attorno all'1% negli anni successivi.

Nei prossimi mesi la ripresa dovrebbe trovare sostegno nella domanda interna, in particolare nei consumi privati, che dovrebbe rafforzare il contributo positivo delle esportazioni nette.

Le ultime rilevazioni sembrano indicare che anche la fiducia degli imprenditori e delle famiglie si sta rafforzando.

Tuttavia, le stime sulla ripresa sono fortemente condizionate dalla stabilità del contesto internazionale e del quadro politico italiano e dal proseguimento dei



programmi di riforme strutturali e di risanamento e sostenibilità dei conti pubblici. I rischi sulla ripresa rimangono quindi non trascurabili, la crescita è ancora fragile e con ritmi moderati e i rischi di deflazione, nonostante la massiccia operazione di *quantitative easing* messa in atto dalla BCE, non sono ancora del tutto scongiurati.

In Italia i segnali positivi nell'economia sono ancora deboli e contraddittori. Particolari difficoltà si registrano per il settore delle costruzioni, con conseguenti ricadute sul mercato del lavoro non specializzato e sulle attività industriali e di servizi correlate. I tassi e i livelli di disoccupazione rimangono elevati, specie per i più giovani (caratterizzati anche da un basso tasso di partecipazione al mondo del lavoro) e per gli adulti con più di 50 anni.

L'andamento delle domanda e dell'offerta di credito alle imprese mostra la persistenza di criticità nella qualità del credito erogato e di criteri di erogazione orientati alla prudenza e alla stabilità finanziaria degli istituti di credito.

In provincia di Trento, l'economia locale ha risentito del contesto negativo dell'Italia. Secondo la stima anticipata effettuata dal Servizio Statistica della PaT, nel 2014 il Prodotto Interno Lordo provinciale è aumentato dello 0,1% rispetto all'anno precedente. Secondo le previsioni del Modello Econometrico Multisetoriale del Trentino, nel 2015 invece il PIL provinciale dovrebbe evidenziare un andamento leggermente migliore (tra il +0,5% e il +1%).

I dati ricavati dalle indagini congiunturali della Camera di Commercio indicano che, anche se è prematuro parlare di ripresa, la fase di crisi sembra essere alle spalle. La domanda estera e, più limitatamente, la domanda nazionale sono alla base della modesta ripresa in corso; in questa fase la domanda locale si presenta ancora poco dinamica, ma con qualche timido segnale di recupero.

4. LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

La legge n. 124 del 7 agosto 2015, con cui è stata conferita la delega al Governo per la riforma del sistema camerale, pur avendo stabilito il mantenimento del diritto annuo, ha tuttavia confermato la sua riduzione, che raggiungerà nel 2017, la misura del 50%.

La legge suddetta ha inoltre previsto la riduzione del numero delle Camere da 105 a non più di 60 (peraltro accorpamenti sono già intervenuti su base volontaria, con la riduzione di una quindicina di enti), con la previsione di un numero minimo di imprese iscritte pari a 75.000. Sono state previste però una serie di misure di salvaguardia, in particolare quella che garantisce la presenza di almeno una Camera in ogni regione e, sia pure con una formulazione meno esplicita, in ogni provincia.

Il Governo, tramite i previsti decreti attuativi, ha ricevuto l'incarico di provvedere a ridefinire compiti e funzioni degli enti camerali. Nella legge delega vengono richiamate le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio: quelle di pubblicità legale, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. A queste si aggiungono la ridefinizione degli ambiti di attività nei quali svolgere iniziative di promozione del territorio e dell'economia locale, evitando sovrapposizioni e duplicazioni con altri soggetti pubblici, con dismissione delle partecipazioni societarie non essenziali.

Nella legge delega si riafferma la valenza del Registro delle imprese, le cui funzioni saranno riordinate assegnando al Ministero dello sviluppo economico un ruolo di coordinamento; lo stesso Ministero inoltre definirà *standard* nazionali di qualità dei servizi e attività svolti.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna si prevede una riduzione del numero dei componenti di consigli e giunte, tramite un riordino della disciplina, compresa quella relativa ai criteri di elezione e al limite dei mandati (formulazione che attribuisce al Governo un forte margine di discrezionalità).

Appare evidente che, ad esclusione di alcuni aspetti immediatamente applicabili, la legge nazionale, in forza della potestà statutaria posseduta dalla Regione Trentino Alto Adige in materia di ordinamento delle Camere di Commercio I.A.A. di Trento e di Bolzano, dovrà essere successivamente recepita dal legislatore regionale in coerenza con i principi vincolanti espressi dalla legge delega.



5. MISSION

La Camera di Commercio I.A.A. continuerà ad affiancare la comunità delle imprese per sviluppare un contesto sempre più favorevole in cui esprimere tutto il potenziale in termini di crescita della ricchezza e di opportunità di lavoro.

Nel corso del 2015 la Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha avviato un percorso di ridefinizione della propria strategia operativa finalizzato a consolidare il rapporto con l'utenza e ad evidenziare la propria attività di supporto al mondo economico locale. La dicitura "Pronti all'impresa", che completa il tradizionale logo camerale, esprime un rinnovato senso di responsabilità per le sfide che il mondo di oggi pone ad una pubblica amministrazione chiamata ad operare a servizio del sistema delle imprese.

6. RISORSE FINANZIARIE, PATRIMONIO IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'Ente camerale, chiamato a concorrere assieme agli altri Enti pubblici agli obiettivi di contenimento, riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica, ha fatto registrare nel quadriennio trascorso una progressiva e costante contrazione sia degli oneri di funzionamento, che degli oneri per personale dipendente, conseguita in particolare attraverso politiche di:

- razionalizzazione del ricorso al lavoro straordinario e riduzione dei costi per spese di missione;
- rinuncia alla sostituzione di parte del personale in maternità e del personale andato in quiescenza;
- progressiva informatizzazione delle procedure, con conseguente aumento della produttività del personale nello svolgimento di attività di *back-office* e *front-office*, riduzione del grado di errore, miglioramento dei tempi di evasione delle pratiche e miglior tracciabilità di tutte le operazioni, a garanzia e presidio del corretto e trasparente operato delle strutture;
- razionalizzazione dell'attività contrattuale dell'Ente, anche incentivando e promuovendo il ricorso agli strumenti di negoziazione elettronica;
- controllo del ricorso a consulenti esterni, valorizzando le competenze del personale interno;
- miglioramento della programmazione economica delle attività;
- attivazione e promozione di interventi di semplificazione amministrativa a diretto beneficio delle imprese (ComUnica, S.U.A.P, interoperabilità di banche dati tra pubbliche amministrazioni).

Il dato complessivo di risparmio ottenuto dall'Ente camerale nel quadriennio 2011-2014 è sintetizzato nella tabella sotto riportata:

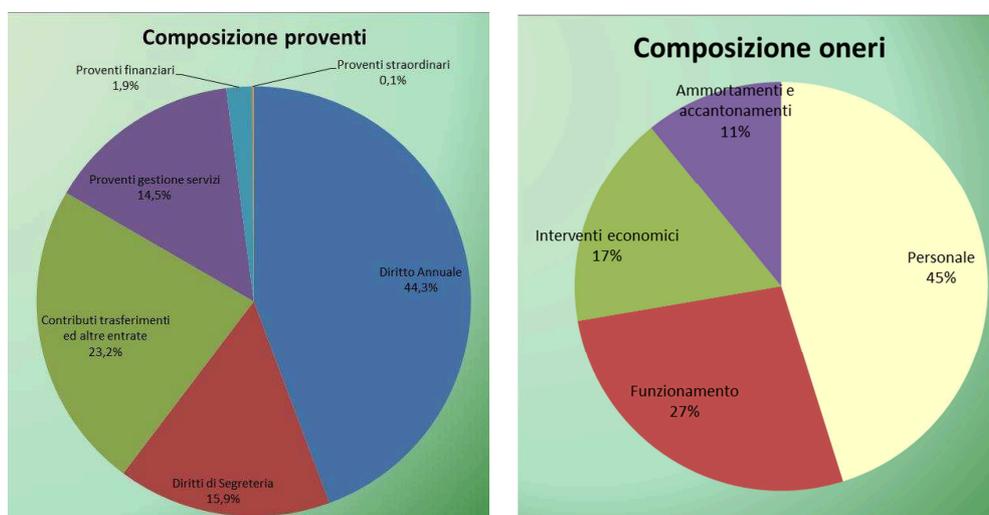
Tipologia costi	2010 (anno base)	2011	2012	2013	2014
Funzionamento	€ 6.171.992,50	€ 5.820.206,62	€ 5.404.690,32	€ 4.956.314,38	€ 4.730.345,78
Var % (anno t / 2010)		- 5,70%	- 12,43%	- 19,70%	- 23,36%
Personale	€ 7.102.146,34	€ 7.085.357,36	€ 6.996.433,46	€ 6.802.104,84	€ 6.769.972,02
Var % (anno t / 2010)		- 0,24%	- 1,49%	- 4,22%	- 4,47%

Ulteriori contrazioni della spesa sono state previste per l'esercizio 2015, nella misura definita per queste dalla Provincia autonoma di Trento con propria deliberazione n. 2302 del 22 dicembre 2014, previo confronto con la Camera di Commercio I.A.A, ai sensi e per gli effetti del già citato art. 79 dello Statuto di Autonomia:

- riduzione di almeno il 2% degli oneri di funzionamento non afferenti il personale, esclusi costi diretti riguardanti l'Accordo di programma e le quote associative obbligatorie;
- invarianza dei costi di personale;
- riduzione del 65% delle spese per consulenza rispetto al valore medio del biennio 2008-2009;
- riduzione del 70% rispetto al valore medio del triennio 2008-2010 delle spese discrezionali per mostre, manifestazioni, pubblicazioni, pubblicità, comunicazione ed affini.

Non in ultimo, l'orizzonte di spesa per gli esercizi 2015 e successivi sarà condizionato, oltre che dai menzionati obiettivi di contenimento della spesa pubblica, anche dalla già richiamata riduzione dei proventi per diritto annuo, cui necessariamente dovranno conseguire ulteriori interventi di ripensamento e revisione della spesa, mediante ulteriori razionalizzazioni ed altri interventi di sistema.

La composizione delle voci di ricavo e costo iscritte nell'assestamento del preventivo economico 2015 è rappresentata dai grafici che seguono:



Il patrimonio immobiliare dell'Ente camerale è articolato nelle seguenti sedi:

- sede storica di Via Calepina (maggioranza degli uffici e attività ordinarie);
- Palazzo Roccabruna (acquisito nel 2001, ristrutturato e attuale sede di eventi per la promozione delle produzioni trentine, dell'“Osservatorio delle produzioni trentine”, dell'Enoteca provinciale e dell'Ufficio Studi e Ricerche);
- immobile ex-Bellevue (acquisito nel 2008 dalla Provincia di Trento e attuale sede dell'Azienda speciale “Accademia d'impresa”);

- locali di via Dordi (acquistati nel 1998 e attualmente destinati ad uffici per il Servizio metrico);
- sede staccata di Rovereto (acquistata nel 1985 e destinata all'apertura al pubblico per pratiche del Registro delle imprese e altre attività amministrative).

Con disposizione del Presidente n. 4 di data 27 marzo 2015, è stata definita in modo organico la pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie dell'Ente camerale, così come richiesto dalla legge 190/2014.

L'analisi è stata operata distinguendo le partecipazioni tra quelle in società del sistema camerale (i cui servizi sono erogati in regime di *in house*) e quelle operanti nel territorio, relative ad infrastrutture o attività di particolare importanza per il sistema economico provinciale.

Fra le prime si ricordano le società Infocamere S.c. di informatica delle Camere di Commercio Italiane p.A., l'Ecocerved S.c.a.r.l., la Borsa Merci Telematica S.c.p.A., l'IC Outsourcing S.c.a.r.l., la Job Camere S.r.l., la Retecamere S.c.a.r.l. (in liquidazione), la Tecno Holding S.p.a. e la Tecnoservicecamere S.cons. p.A..

Fra le seconde invece si annoverano l'Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., la Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., il Consorzio Criospazio Ricerche (Partecipazione destinata a esaurirsi al 31.12.2016 per scadenza del Consorzio), l'Interbrennero – Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A., la Società per Azioni Autostrada del Brennero (denominazione in lingua tedesca Brenner-Autobahn A.G.), e Trento Fiere S.p.A..

Sempre fra queste seconde attualmente l'Ente camerale detiene quote di partecipazione in Trentino School of Management (T.S.M.) S. Cons. a r.l., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A ed Informatica Trentina S.p.A., ma per quanto compatibile con la normativa vigente, le previsioni societarie e la dialettica con i soci la Camera di Commercio I.A.A. si è attivata per la dismissione delle quote societarie detenute.



7. LE AREE STRATEGICHE

Sulla base di tali riflessioni, dei principi di razionalizzazione, semplificazione e trasparenza, si individuano le linee di intervento associate alle seguenti aree strategiche:

Area strategica 1 - semplificare per crescere e aprirsi assieme all'impresa;

Area strategica 2 - accompagnare l'impresa nei campi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione;

Area strategica 3 - il ruolo di osservatorio dell'economia;

Area strategica 4 - conoscenza: qualità e competenze per la competitività delle imprese;

Area strategica 5 - valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti;

Area strategica 6 - pubblicità legale, tutela e regolazione del mercato;

Area strategica 7 - obiettivi interni.

Area strategica 1

Semplificare per crescere e aprirsi all'impresa

Già da alcuni anni la Camera di Commercio I.A.A. è attenta alla semplificazione dei procedimenti amministrativi a carico delle imprese.

L'Ente si impegna ad essere il "primo agente di semplificazione" al fianco del mondo imprenditoriale, continuando l'attività di semplificazione ed incrementando le azioni di efficientamento del sistema amministrativo sia al proprio interno sia nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche operanti sul territorio.

Il Registro delle imprese può essere il cardine per una radicale semplificazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione, mettendo a disposizione le piattaforme già realizzate, le azioni formative e di accompagnamento per facilitare l'accesso delle imprese ai servizi, anche in funzione della competitività del sistema produttivo e della capacità attrattiva del territorio provinciale.

Tutto ciò non può prescindere dalla realizzazione di momenti di ascolto, all'interno dei propri organi, delle proposte e delle esigenze formulate dagli operatori economici del territorio.

Per attuare tale progetto le azioni della Camera di Commercio I.A.A. sono rivolte a:

- svolgere, nei rapporti con la Provincia autonoma di Trento, la funzione di rappresentanza unitaria, di interesse generale del sistema delle imprese, di luogo di sintesi e riferimento delle istanze di semplificazione avanzate dal mondo imprenditoriale nei confronti delle istituzioni pubbliche, nonché la funzione di analisi, supporto e di promozione dell'economia locale. Questo assicurando qualità d'informazione, professionalità ed innovazione e proponendo delle soluzioni innovative di razionalizzazione e diminuzione della burocrazia (progetti congiunti con altre amministrazioni, come interoperabilità banche dati, accesso digitale ai documenti amministrativi);
- sviluppare ulteriormente, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni trentini, il SUAP telematico, quale sportello in cui devono essere concentrate tutte le funzioni e le vicende amministrative riguardanti una determinata attività economica;
- assistere le imprese per aprirsi alle nuove opportunità offerte dai mercati digitali della Pubblica Amministrazione, attraverso un apposito sportello informativo presso la sede camerale in grado di supportare le aziende nell'accesso e nell'utilizzo dei portali di *e-procurement* e permettere loro di competere con successo sui mercati digitali;



- proiettare l'Ente camerale sul territorio, rafforzando la comunicazione con l'esterno, anche per far comprendere la necessità ed utilità soprattutto delle attività e delle competenze amministrative svolte dall'Ente sulla base di specifiche normative;
- favorire l'incontro e il dialogo con gli *stakeholder* (es. associazioni di categoria, ordini professionali) anche per individuare le criticità ed i margini di miglioramento.

Area strategica 2

Accompagnare l'impresa nei campi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione

Innovazione ed internazionalizzazione sono riconosciuti da tutti gli analisti economici come gli strumenti adatti a contrastare l'attuale difficoltà dei mercati e dell'economia. Piccola o grande, manifatturiera, di servizio o agricola, orientata all'*export* o attiva sul mercato interno, l'impresa del terzo millennio per essere competitiva deve sapersi innovare e capire l'impatto della globalizzazione sul proprio *business*.

La Camera di Commercio I.A.A. in forte sinergia con la Provincia autonoma di Trento, deve candidarsi al ruolo di interlocutore privilegiato e di sostegno di progetti innovativi posti in essere sia dagli imprenditori sia da chi imprenditore non è ma lo vuole diventare.

L'Ente deve inoltre impegnarsi, sempre in sinergia con la Provincia autonoma di Trento, per capovolgere le condizioni che hanno mantenuto basso il grado di internazionalizzazione delle imprese trentine, e facilitare le imprese del territorio nel cogliere le ricadute positive dei fenomeni di globalizzazione al fine di garantire i benefici all'intero tessuto imprenditoriale.

Le azioni che l'Ente si propone di mettere in campo per raggiungere l'obiettivo sono:

- intensificare la collaborazione con Trentino Sviluppo S.p.a., in settori importanti per l'economia locale (meccatronica, internazionalizzazione, promozione, *start up*, marchi e brevetti, informazione economica) e nell'ambito di alcune filiere di interesse provinciale (legno e porfido) anche grazie al trasferimento della sede camerale di Rovereto presso il Polo tecnologico;
- incrementare, il novero dei servizi fruibili dall'utenza in modalità telematica (es. certificati d'origine delle merci, marchi e brevetti, conciliazione,...) e ridefinire i processi amministrativi interni per ridurre la documentazione cartacea circolante, velocizzare le procedure, aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa e le possibilità di un suo monitoraggio quali-quantitativo;
- supportare, attraverso il Servizio marchi e brevetti, il sistema delle imprese sul versante della proprietà industriale, in modo da favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza dei diritti e delle opportunità connesse alla tutela e la valorizzazione dei prodotti e servizi, in un'ottica di innovazione e di *marketing*;
- favorire, attraverso azioni di informazione e di promozione di concerto con i principali *stakeholder* (Provincia, Università, Associazioni di categoria, Ordini professionali), lo sviluppo di reti d'impresa, anche per creare una "massa critica"



che rafforzi il peso delle imprese trentine nelle relazioni economiche nazionali ed internazionali;

- supportare le imprese nel processo di internazionalizzazione, grazie ad una rete di servizi strutturata a livello locale, collegata a livello nazionale e connessa al circuito delle Camere di commercio italiane all'estero. Inoltre favorire la partecipazione del sistema territoriale trentino alle dinamiche cooperative interregionali, nonché ai servizi ed alle opportunità legati al contesto comunitario grazie al collegamento con Unioncamere Europa operante a Bruxelles;
- promuovere forme integrative o alternative di accesso al credito, da affiancare al tradizionale canale bancario, sostenendo lo sviluppo di strumenti innovativi (es: mini-bond, micro-credito, *crowdfunding*, *venture capital*), accompagnare, anche in forma indiretta, le azioni di supporto al credito alle imprese svolte dai Consorzi garanzia fidi. Attivare momenti informativi e formativi, in collaborazione con la Provincia ed altri Enti, sui predetti strumenti finanziari, nonché sui programmi europei (es. Banca Europea per Investimenti – BEI, Fondi strutturali per ricerca e innovazione).

Area strategica 3

Il ruolo di osservatorio dell'economia

Negli anni l'Ente camerale ha posto in essere un serio e concreto processo di miglioramento nel campo degli studi e delle ricerche statistico-economiche ed anche nel non secondario momento della loro divulgazione. Questo con lo specifico intento di permettere a tutti gli attori del sistema (pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed imprese *in primis*) di disporre degli elementi necessari a conoscere e comprendere la realtà e la dinamica economica ed operare scelte efficaci per il futuro, nonché svolgere adeguatamente il proprio ruolo di rappresentanza.

L'obiettivo è pertanto quello di proseguire, attraverso un costante ed organico monitoraggio del panorama economico, nell'intento di offrire un punto di riferimento per il tessuto economico locale e le istituzioni pubbliche e - allo scopo - l'impegno che si ritiene necessario può essere declinato nei seguenti passaggi/priorità:

- sviluppare centri di monitoraggio della realtà economica locale e nazionale quali strumenti per le imprese nelle proprie decisioni di sviluppo e per le amministrazioni pubbliche nel governo del territorio;
- realizzare ricerche mirate su tematiche, settori e tendenze in atto nell'economia locale (es. *import-export*, livello di innovazione, ecc.);
- elaborare ricerche sul posizionamento dei prodotti locali nei mercati nazionali ed esteri;
- predisporre un documento programmatico di sintesi di indirizzo del mondo economico trentino e di proposta di possibili misure di politica economica da adottare a favore del sistema imprenditoriale, quale contributo di riflessione strategica nella formulazione del DEF provinciale;
- supportare un Gruppo scientifico, composto da esperti di riconosciuta competenza ed esperienza nell'economia di innovazione, nelle scienze economiche, nelle politiche pubbliche, nell'evoluzione delle strutture produttive territoriali e dei modelli gestionali delle imprese. Tale Gruppo scientifico affiancherà la Giunta camerale come vivaio di riflessioni e indirizzi sulle possibili evoluzioni socioeconomiche e strategie di sviluppo del Trentino nel breve e medio periodo;
- incrementare gli ambiti e le collaborazioni fra l'Ufficio Studi e Ricerche ed il Centro Studi della Banca d'Italia;
- favorire e supportare l'accesso delle imprese alle banche dati economiche, gestite dall'Ente camerale.

Area strategica 4

Conoscenza: qualità e competenze per la competitività delle imprese

Il possesso di adeguate competenze manageriali, informatiche e relazionali è divenuto sempre più, negli ultimi anni, elemento di centrale importanza per raggiungere *standard* sempre più alti di qualità, accessibilità e specificità distintive dei servizi fruiti.

Come espresso anche dal nuovo Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XV legislatura, il lavoro di qualità è ritenuto il principale strumento che genera benessere diffuso in modo stabile ed è opinione consolidata come dalla crisi si esca anche con la qualità e che la qualità possa nascere solo dalla conoscenza.

Per questi motivi la Camera di Commercio I.A.A. ha da sempre considerato la conoscenza un fattore che insieme al territorio, costituisce un *asset* decisivo per la competitività e lo sviluppo e, attraverso la sua Azienda speciale Accademia d'impresa, punta a realizzare il migliore connubio fra formazione e mondo del lavoro.

Accanto alle attività che rappresentano le tradizionali aree di operatività dei corsi di Accademia d'impresa, la Formazione Abilitante e la Formazione Continua, si richiede ora all'Azienda speciale un impegno ulteriore su nuovi fronti, al fine di caratterizzarsi con una propria offerta formativa (non in concorrenza con quella erogata da altri Enti presenti sul territorio).

L'obiettivo dell'Ente camerale è quello di far emergere le professionalità necessarie all'innovazione del tessuto economico e di ridurre la distanza tra esigenze delle imprese ed i profili formativi attivi e presenti sul mercato del lavoro, rendendo l'offerta formativa più adatta alle mutate necessità dei contesti produttivi.

L'azione di Accademia d'impresa si svilupperà su tre assi principali:

- assicurare agli imprenditori, secondo una prospettiva di *lifelong-learning*, un elevato livello di formazione continua, quale chiave di successo dell'impresa nei principali settori dell'economia trentina, con particolare riferimento alla promozione del territorio, delle produzioni locali e dell'ospitalità. I futuri percorsi formativi nasceranno dall'ascolto e dall'interpretazione dei fabbisogni formativi degli operatori o dagli Enti e Organismi che li rappresentano. Particolare attenzione verrà dedicata al progetto *DT Digital Tourism* che ha l'obiettivo di aumentare il grado di "digitalizzazione" delle imprese turistiche, soprattutto nelle aree ove si registrano maggiori carenze;
- favorire, mediante l'attivazione di percorsi formativi mirati, il processo di innovazione tecnologica delle imprese nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni con l'obiettivo di rendere operativo il passaggio dallo sportello



“fisico” a quello “virtuale” consentendo una semplificazione del “*modus operandi*” da parte delle imprese e degli addetti ai lavori, con conseguente risparmio di tempo e risorse ed una maggiore autonomia e consapevolezza nei rapporti con le PP.AA. Da alcuni anni la Camera di Commercio I.A.A. ha scelto di erogare una serie di contenuti formativi tramite la rete internet all’interno di una comunità virtuale - “Comunità On-line” - consentendo così alle imprese di accedere alle informazioni e di usufruire dei materiali didattici in qualsiasi luogo e orario (modalità *e-learning*). Attualmente la formazione *online* è disponibile relativamente alle PEC e firma digitale, agli adempimenti del Registro imprese e dell’Albo imprese artigiane. Si prevede di estendere i moduli formativi anche ad altre importanti e recenti innovazioni che hanno interessato il mondo delle imprese, a partire dal MePA/MePAT, ed alla fatturazione elettronica;

- gestire percorsi abilitanti per l’accesso alle professioni, con l’obiettivo di garantire un livello minimo di competenze e conoscenze imprescindibili per coloro i quali intraprendono una attività economica in determinati settori delicati che necessitano di una certificazione di affidabilità e qualità.

Oltre alle attività effettuate per mezzo di Accademia d’impresa, l’Ente camerale si impegnerà nel settore della formazione sostenendo percorsi di alternanza scuola-lavoro, sia attraverso la valorizzazione e promozione del “Registro dell’alternanza” (collegato al Registro delle imprese), sia mediante la predisposizione di convenzioni-tipo da proporre agli istituti scolastici ed alle imprese/enti interessati all’attivazione dei tirocini.

Area strategica 5

Valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti

Attraverso la sede di Palazzo Roccabruna, centro propulsivo della cultura enogastronomica locale, la Camera di Commercio I.A.A. propone un modello di cultura di prodotto attento alle più recenti elaborazioni del *marketing* territoriale e sensibile alla necessità di ampliare la diffusione di marchi e certificazioni di prodotto e di processo. In un'economia globale, in cui le contraffazioni sono una pratica sempre più diffusa, le certificazioni di prodotto, di processo e i marchi, anche quelli collettivi, oltre ad offrire tutela legale alla proprietà industriale, veicolano un'idea di affidabilità di sistema in grado di accrescere la fiducia nel consumatore e di elevare l'immagine del territorio.

Le priorità d'intervento per la prossima consiliatura in tema di valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti possono essere così schematizzate:

- organizzazione, anche in collaborazione con soggetti terzi, di eventi di promozione dei prodotti enogastronomici locali ed eventi culturali legati al territorio;
- gestione dei portali *web* dedicati e delle pagine *social* per divulgare e promuovere gli eventi promozionali realizzati e favorire la creazione di sinergie tra operatori, produttori ed altre realtà di settore, operanti sia a livello locale che nazionale;
- organizzazione della vendita del legname trentino, anche di pregio, gestione ed aggiornamento dei dati economico-statistici relativi all'"Osservatorio del legno" e gestione della relativa attività di comunicazione e promozione;
- raccordo ed assistenza alle imprese nella realizzazione di marchi a tutela della qualità.

Tra le varie azioni, che l'Ente si propone di attuare per il raggiungimento di tali obiettivi, si menzionano per importanza le seguenti:

- formalizzare, con apposita convenzione, il rapporto di collaborazione con il Consorzio tutela vini del Trentino per definire una *partnership* stabile, che esprima al meglio il patrimonio di competenze ed operatività acquisito negli anni da entrambi i soggetti;
- coltivare e sviluppare le proficue collaborazioni attivate con accreditati soggetti esterni gravitanti nel campo enogastronomico (Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, Fondazione E. Mach, Slow Food, AIS, ASPI, associazioni e club di prodotto, singoli produttori, Istituto Trento Doc, Istituto tutela grappa del Trentino, operatori privati) e turistico-culturale (Muse, rete dei musei provinciali, Apt, Trentino marketing);



- valorizzare l'esperienza acquisita con la realizzazione del marchio TRENTODOC per promuovere e favorire la creazione di marchi collettivi anche in altri settori rappresentativi dell'identità locale.

Area strategica 6

Pubblicità legale, Tutela e Regolazione del Mercato

Garantire la trasparenza e la correttezza nei rapporti tra i soggetti operanti sul mercato (consumatori ed imprese) è un aspetto importante per lo sviluppo delle attività economiche ed è elemento che rientra nella *mission* della Camera di Commercio I.A.A.. In questo ambito gli enti camerali a livello nazionale rivestono un ruolo importante, ma la regolazione del mercato risulta essere anche un settore di particolare interesse a livello locale a tal punto da far rientrare alcune materie nell'Accordo di programma.

Concretamente l'impegno va indirizzato verso azioni dirette a:

- mantenere e promuovere, tramite il Registro delle imprese ed i vari Albi/Ruoli allo stesso collegati, la centralità e l'affidabilità maturata nel tempo delle funzioni di pubblicità legale e anagrafico-certificative, finalizzate a favorire la trasparenza nei rapporti economici, la conoscenza del tessuto imprenditoriale e l'interconnessione con le altre Pubbliche Amministrazioni, in un'ottica di servizio al sistema delle imprese, alle istituzioni e, più in generale, all'intera collettività;
- garantire, attraverso il Servizio metrologia legale, certezza ed affidabilità dei sistemi di misura (es. distributori di carburanti, autobotti, bilance, contatori del gas), grazie a qualificati interventi di controllo, certificazione e sorveglianza, nonché valutare e monitorare l'idoneità dei laboratori allo svolgimento delle verificazioni periodiche sugli strumenti di misura;
- verificare, nell'ambito della sicurezza dei prodotti e con competenze di carattere ispettivo e sanzionatorio, la conformità alla normativa di settore di molteplici tipologie di prodotti (es. elettrici, giocattoli, tessili, calzature, compatibilità elettromagnetica, cronotachigrafi digitali) con l'obiettivo finale di garantire che i prodotti circolanti siano sicuri e conformi ai requisiti di legge;
- mantenere e promuovere le attività di tutela della corretta e libera concorrenza, a vantaggio anche del consumatore finale, per mezzo delle attività istituzionali di garanzia della fede pubblica (vendite particolarmente favorevoli per i consumatori, monitoraggio dei prezzi dei prodotti e servizi di particolare rilevanza per l'economia provinciale come vini, prodotti lattiero-caseari, frutta, opere edili), verifica della regolarità delle manifestazioni a premi, promozione dei contratti tipo tra imprese e tra imprese e consumatori;
- promuovere ulteriormente il Servizio di conciliazione camerale operante nel settore della mediazione civile e commerciale con il supporto di mediatori



- “accreditati”, per la risoluzione alternativa delle controversie che possono insorgere fra imprese, consumatori, privati cittadini e professionisti;
- fornire, attraverso lo “Sportello etichettatura e sicurezza alimentare” gestito in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio I.A.A. di Torino, un servizio informativo e di primo orientamento rivolto sia alle imprese (per garantire la rispondenza dell’etichettatura ai contenuti degli alimenti fissati dalla normativa) sia ai consumatori, (per garantire informazioni utili per poter scegliere consapevolmente);
 - organizzare l’attività prevista dai Piani di Controllo per le D.O. e I.G.T. mediante il monitoraggio di tutte le fasi che caratterizzano il prodotto vino in un’ottica di tutela e valorizzazione del prodotto vitivinicolo trentino e del prodotto grappa.

Area strategica 7

Obiettivi interni

Sul fronte della gestione interna, l'Ente camerale perseguirà un'attenta politica di controllo dei costi e di ottimizzazione della gestione delle risorse umane e materiali a disposizione, volta al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare il mantenimento di elevati *standard* nell'erogazione dei servizi e nella gestione complessiva dell'Ente, attuando accurate politiche di *spending review*. In nessun caso infatti la drastica riduzione risorse del diritto annuo, decisa a livello nazionale, dovrà incidere sulla capacità dell'Ente di rispondere efficacemente alle esigenze dell'utenza;
- promuovere un'accelerazione del processo di digitalizzazione interna dei procedimenti amministrativi (progetto "zero carta") e di semplificazione degli adempimenti amministrativi, quale veicolo per favorire la competitività delle imprese;
- consolidare una gestione orientata al risultato ed attenta alla pianificazione ed al controllo degli obiettivi, per l'individuazione di *best practice* ed il miglioramento della *performance* dell'Ente.

Tra le possibili azioni da adottare si richiamano per importanza strategica le seguenti:

- sistematico monitoraggio delle dotazioni organiche degli uffici per fronteggiare, adottando le necessarie revisioni, il blocco del *turn-over* senza intaccare il livello dei servizi erogati;
- contenimento dei costi per forniture di beni e servizi, ricorrendo alle convenzioni attivate dalle strutture di acquisti e dalle piattaforme di *e-procurement* centralizzate, sia nazionali che locali;
- compimento del processo di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente, già definito dalla Giunta camerale con l'individuazione delle partecipazioni non strategiche;
- adesione al progetto nazionale "INTERNET for JOBS", che si propone di mettere tutti i cittadini italiani in condizione di saper Leggere, Scrivere, Contare e Comunicare in digitale;
- ricognizione della logistica complessiva dell'Ente per favorire l'aumento della disponibilità di spazi.